

Lucia Canali

Armonie cromatiche.

*L'importanza del colore nella musica e nella poetica
di Skrjabin*

Abstract

La presente tesi vuole indagare il rapporto del compositore russo Aleksandr Nikolaevič Skrjabin con il colore: in che modo sia arrivato a pensare ed elaborare la sinfonia delle luci, *Prometeo, il poema del fuoco*, quale significato emotivo e psicologico assumono per lui i colori e in quale misura influenzino la sua poetica e la sua visione del mondo. Si propone inoltre di restituire un ritratto unitario della figura del compositore e della sua evoluzione musicale attraverso l'analisi del suo contesto socio-culturale; si conclude con una proposta di recital pianistico.

Lo studio della biografia e della cornice storica è fondamentale per comprendere una personalità così complessa e poliedrica e permette di scalfire la superficie di pregiudizi che la riveste. La figura di Skrjabin ha sempre suscitato giudizi molto contrastanti: chi lo vede come un genio visionario, unico e inimitabile, e chi come un folle mistico, esaltato e nevristenico. Sono soprattutto le sue idee filosofiche a creare diffidenza, ma sarebbe un grosso errore non proseguire nella scoperta di questo autore per la distanza che si può sentire rispetto alla sua ideologia.

Innanzitutto è necessario riportare Skrjabin nel suo contesto storico, nel quale il misticismo e la teosofia sono assai comuni tra intellettuali e artisti; in secondo luogo bisogna avere un substrato di conoscenze filosofiche attraverso le quali comprendere al meglio le enigmatiche affermazioni lasciate dal compositore nei suoi taccuini e nei testi delle sue opere.

Comprendere fino in fondo cosa Skrjabin pensasse e credesse è compito arduo, ma per interpretare le sue opere è assolutamente indispensabile tentare di districare una visione del mondo tanto elaborata e complessa: si sarà così enormemente facilitati nel penetrare le ultime opere e far vivere questi capolavori.

Il recital proposto percorre l'evoluzione skrjabiniana dai primissimi esordi, con la *Sonata in Mi b minore* WoO 19, scritta da un autore appena diciassettenne e prima opera di grandi dimensioni; prosegue con i *Preludi op. 17*, esempio del primo periodo compositivo e dell'importanza della forma del preludio nella sua produzione; continua con il *Poema satanico op. 36*, brano di bravura molto originale e poco eseguito, testimone della fase di passaggio nella quale prende forma un linguaggio armonico più personale; conclude il recital *Vers la flamme op. 72*, apoteosi pianistica in cui è esplicita la forte connessione tra la musica e la luce, approdo mistico dell'evoluzione compositiva di Skrjabin.

Link alla tesi: <https://drive.google.com/file/d/1jbIfdGoFsqQM6YZqAfmOEpnBL1qzYtt/view?usp=sharing>

Oi Dialogoi, n. 2, 2025 • Mimesis Edizioni, Milano-Udine • mimesisjournals.com/ojs/index.php/oi-dialogoi
• ISBN: 9791222326870 • DOI: 10.7413/oi-di0046

© 2025 – The Author(s). This is an open access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License (CC-BY-4.0).